

**TRIBUTE BAND AL TEATRO AL PARCO RIPROPOSTO UN INTERO CONCERTO DI 40 ANNI FA DEL GRUPPO INGLESE**

# Van Wagner, magica serata Genesis

Armando Gallo ospite a sorpresa: «L'Italia non ha mai smesso di amare Peter Gabriel e gli altri»

**Michele Ceparano**

È finita, da tradizione, con The knife, richiesto a gran voce dal pubblico proprio come nel Live del 1973. E' stata un successo l'altra sera al Teatro al Parco l'esibizione dei Van Wagner, Genesis tribute band parmigiana. Un gruppo - Paolo Chiesa (voce); Giovanni Invidia (basso); Emanuele Nanni (tastiere); Edward Gambetta (batteria e percussioni); Salvatore Siracusa (chitarra) - che non si è, però, solo limitato a eseguire i brani di Peter Gabriel, Phil Collins, Mike Rutherford, Tony Banks e Steve Hackett. Ha infatti riproposto un intero concerto dei Genesis con tanto di travestimenti e monologhi: il Black Show andato in scena proprio il 24 aprile del 1974 a Boston nel corso del Selling England Tour.

Una serata, comunque, quella che ha riempito il teatro, non solo di bella musica ma anche di solidarietà in cui l'Avis e l'associazione Snupi, partner dell'iniziativa patrocinata dal Comune

di Parma, hanno illustrato il loro impegno. Come annunciato dagli organizzatori, per chi è intervenuto alla Prog Night c'è stata però anche una sorpresa che, per chi ama i Genesis, ha rappresentato un grande regalo. Ha infatti fatto tappa a Parma Armando Gallo, il giornalista che ora vive negli Usa e che più di tutti contribuì a far amare la band inglese in Italia. Sue sono le traduzioni in italiano con cui Selling England by the pound uscì nel 1973 nel nostro Paese. Gallo, che fu l'anima di una rivista fondamentale per gli amanti della musica come Ciao 2001, ha parlato della sua amicizia con la band e ha presentato in anteprima la sua app per i-pod sui Genesis; un tesoro che presto sarà scaricabile (per ulteriori info [www.armandogallo.com](http://www.armandogallo.com)). Ha anche ricordato quanto «l'Italia abbia sempre amato questo gruppo rock fin dagli inizi». Un amore che ha resistito al tempo come confermato dal concerto al Circo Massimo del 2007, un'adunata oceanica da cui venne tratto il dvd When in Rome. Un amore che è sempre forte anche tra i parmigiani che, grazie ai

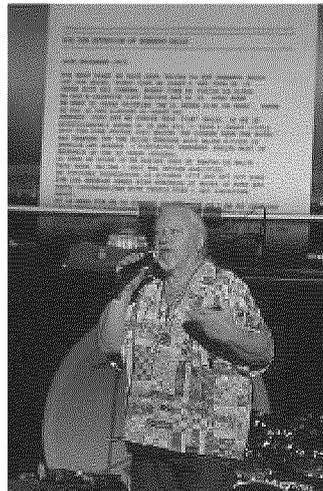
Genesis, hanno sognato e continuano a farlo. Prima dell'intervento di Gallo si erano esibiti i Conqueror (Simona Rigano, Ture Pagano, Peppe Papa e Natale Russo), band prog siciliana che ha proposto alcuni brani del suo repertorio tra cui pezzi dell'ultimo album Stems e altri da Madame Zelle, concept su Mata Hari. Ma il «pezzo forte» della serata sono stati ovviamente i Van Wagner. Due ore di magia. Apertura d'obbligo con Watcher of the skies, che i Genesis scrissero a Napoli, cui è seguita Dancing with the moonlit knight, prece-

duta dalle parole pronunciate da Britannia, uno dei travestimenti più riusciti di Gabriel.

Poi altri due classici da Selling England by the pound come The cinema show e I know what I like, con tanto di irresistibile sketch del tosaerba. Horizon, per sola chitarra, ha fatto tornare il pubblico - per lo più dai 50 anni in su (alcuni coi figli), ma in sala c'erano anche dei giovanissimi - alla magia dell'album Foxtrot, uscito nel 1972. Ancora da Selling England by the pound, Firth of Fifth, titolo che è anche uno dei famosi giochi di parole dei Genesis.

Inoltre due composizioni legendarie: The musical box, da Nursery cryme (1971) con la closing section dell'Old Man, e Supper's ready, suite di ventitré minuti da Foxtrot, che ha mandato in visibilo il Teatro al Parco. Tantissimi applausi e il commiato dei Van Wagner.

Magia finita? Non ancora. I Genesis, infatti, non avrebbero salutato senza eseguire The knife e anche la band di Parma ha risposto «yes» alla richiesta del pubblico. E, dopo il potente brano che chiudeva Trespass (1970), standing ovation e un applauso speciale per il tastierista Emanuele Nanni, che si è appena laureato in Medicina. ♦



**Teatro al Parco** Un momento del concerto dei Van Wagner e l'intervento di Armando Gallo.

